



Casato Antinolfi



Comunicato stampa nr. 18 del 02.02.2022

Palinuro, Leggende, mito e storia, il principe Mauro VIII Antinolfi racconta.

Palinuro, cuore del Cilento. Lo sanno tutti che ogni paese è uno scrigno contenente storie e tradizioni che si perdono lontane nel tempo. Sole, mare, buona cucina, ma non solo. La leggenda è quella del nocchiere di Enea, Palinuro, ma è anche quella di Leucosìa che da qui a Velia abitava con le altre Sirene e si diede la morte perché non riuscì ad ammaliare Ulisse. Ma quella zona non è solo Palinuro. La Molpa è una grande collina costiera che si affaccia sul mare tra Palinuro e Marina di Camerota. Quella collina con il suo castello fu definita la zona dell'amore e degli ozi, frequentata per il suo clima mite e per lo specchiarsi in un mare azzurro e cristallino. Il nome Molpa deriverebbe da Molpé, il nome di una sirena, figlia di Acheloo e della musa Melpomene. Con il nome Molpé, ossia la leggiadra. Successivamente la zona fu anche scelta come residenza estiva da diverse famiglie patrizie e, secondo la leggenda, fu anche dimora dell'imperatore Massimiano, che dopo la rinuncia all'impero scelse di abitare in questa terra per la bellezza dei luoghi e la bontà dei vini. Alcuni ipotizzano che nel 420 d.C. la Molpa abbia dato i natali all'imperatore Libio Severo, anche se le fonti ufficiali indicano quale città di nascita Buxentum. Un lontano passato, pieno di testimonianze che hanno tracciato il destino di un territorio. Palinuro, un borgo marinaro del Parco Nazionale del Cilento, si nasconde una storia antica come il mondo. Il Cilento è una terra ricca di tradizioni e storie particolari, anche legati a fantasmi e spiriti che infestano i paesi e i litorali cilentani. Storie tragiche e amori perduti. Secondo un'antica tradizione popolare, il promontorio della Molpa a Palinuro sarebbe infestato dal fantasma di donna Isabella Villamarino, moglie dell'ultimo principe di Salerno, Ferrante detto "Ferdinando" Sanseverino. Quando il marito fu accusato di tradimento dall'imperatore Carlo V e condannato a morte, sua moglie, affranta dal dolore decise di gettarsi in mare, appunto, dalla collina della Molpa. La leggenda vuole che il fantasma di donna Isabella, afflitto dal dolore, continui ad aggirarsi sulla Molpa, in cerca del suo amore perduto. Palinuro, si estende con il suo promontorio

nel mare incontaminato della costiera cilentana con le sue rocce che cadono a picco nel mare, sovrastato dal faro e dalla vicina stazione meteorologica. E' facile capire perché questo luogo ha attratto e continua ad attrarre migliaia di turisti: natura selvaggia, profumi mediterranei, coste frastagliate, calette dalle acque cristalline, isolotti, torri di avvistamento, grotte di terra e di mare, ricche del fascino misterioso che affonda le radici nel passato.

Dalla redazione Stampa del Casato